

CORO MONDIALE DI DEMOCRAZIA

AREOPAGITICA

Fratelli – siamo liberi. Per tali
nacemmo. Noi viviamo tra gli uguali.
Spesso, fratèi, che liberi noi siamo
mettiamo tra parentesi, e viviamo
come servir dovessimo lo Stato,
ch'è per noi, invero, il massimo alleato.

Dunque voi idee di sudditanza, via!
Mestier non era a parturir Maria
se schiavi d'un tiranno, proni ai cenni
costretti ad obbedir ratti e solenni
fossimo ancor; son liberi i pensieri
e in gloria trascolora il torto d'ieri.

Cercammo capi e re in un giorno antico
per scoraggiar nell'amico il nemico,
per tutelar la nostra sicurezza
da quella altrui barbarica, ria asprezza.
Oggi protegge ogni diritto nostro
la legge, in gran dispitto d'ogni mostro

che privar ci volesse dell'acquisto
sofferto con passion di sangue misto
cui ogni gente diede il contributo
in un terreno ancora sconosciuto.
Ora godiam la pace, un mondo nuovo
è quello che – stupor d'occhi – ritrovo.

Io coro areopagitico, non tale
per volontà d'altrui, canto mondiale,
m'innalzo e vinco sopra ogni trionfo
e della schiavitù non temo il tonfo;
questo è il destino della nostra storia
né v'è di libertà una maggior gloria.